



**ROTARY INTERNATIONAL**  
**DISTRETTO 2060**  
**ROTARY CLUB TREVISO NORD**



---

**BOLLETTINO NR. 41 ANNO 2007/2008**

---

## **PROSSIMO INCONTRO**

### **RIUNIONE n. 41**

Lunedì 23 giugno 2008 ore 20.30

Ristorante Ca' del Galletto

**Roberto Scanduzzi: “L’insegnamento all’educazione della voce che nasce dall’esperienza sulle scene”**

---

### **RIUNIONE n. 40**

Lunedì 16 giugno 2008 ore 20.30

Ristorante Ca' del Galletto

**Gianni MORANA: “Relazione professionale”**

### **SERATA N. 40 DEL 16 GIUGNO 2008**

Soci presenti 32: BERNA, ALBRIZIO, BASSETTO, BEDENDO, BERTUCCI, BUZZAVO, CERIA, CLAMAR, COMUNELLO, DANESIN, DARSIE', DISTASO, MATTIUZZO, MONTI, MORANA, NASELLI, OLIVARI, PAT, PATELLI, PATRES, PEROLO, PRIOR, ROSI, SIMINI, SPINAZZE', STRADIOTTO, TESSAROLO, TONINI, TURI, VALFRE' VARISCO, ZANELLA.

Si sono giustificati 10: AVOGADRO, BANDIERA, CHIELLINO, DE COLLE, GIACOMIN, LOSCHI, PIANA, SECCO, ZANINI, ZOPPELLI.

Assiduità della 39<sup>a</sup> riunione (trentennale): totale 52,63%; non dispensati: 56,41%;

Assiduità della 40<sup>a</sup> riunione: totale 56,14%; non dispensati: 58,97%;

Assiduità progressiva alla 40<sup>a</sup> serata: totale 44,87%; non dispensati: 44,15.

**Giovanni MORANA**  
**“Relazione professionale”**

Come da previsioni la serata ha dimostrato la vitalità del nostro club: non solo si è trattato della relazione professionale di un giovane socio (di club e di età), ma si è registrata anche una numerosa partecipazione (trentadue soci: due più del trentennale), inoltre alla bella relazione di Giovanni è seguito un vivace dibattito protrattosi per quasi mezz'ora.

Giovanni ha ripercorso, come è prassi in queste relazioni, la sua carriera professionale che lo ha portato, dopo la laurea in medicina e chirurgia (Catania 1985), a conseguire a Verona la specialità di radiologia (1992) e poi alla responsabilità dell'unità complessa di radiologia diagnostica presso l'Ospedale Regionale Cà Fondello di Treviso. Membro di numerose società scientifiche (in particolare in quelle che si occupano dell'uso dei mezzi di contrasto nella diagnostica) è stato ricercatore presso l'università di Verona.

Mi è molto piaciuto il racconto di Giovanni relativamente alle motivazioni che lo hanno spinto alla scelta degli studi e della professione. In particolare del viaggio fatto ancora giovanissimo con il padre (Direttore Amministrativo dell'ospedale di Ragusa) in visita agli ospedali veneti. Giovanni fu molto colpito dalla nuova sede dell'ospedale di Treviso appena ultimata, tanto da dichiarare che quello era il posto dove da grande avrebbe fatto il medico. Sogno realizzato!

La scelta della specialità è stata suggerita dal suo “maestro” di università che gli indicava i luoghi “di eccellenza” dove proseguire gli studi (Trieste per pediatria e Verona per radiologia). La scelta effettuata senza ovviamente una preventiva conoscenza di ciò che in realtà significava, come quasi sempre avviene in questa parte della vita, si è dimostrata felice perché dietro la porta che si apriva verso un mondo non conosciuto Giovanni ha poi scoperto che si celava una realtà piena di meraviglie.

Tratteggiando l'evoluzione della radiologia o, meglio, della diagnostica per immagini, il relatore ci ha illustrato alcune di queste meraviglie con immagini davvero strabilianti, delineando lo sviluppo rapidissimo di questa specialità dovuto non solo all'applicazione dell'elettronica, ma anche ai progressi della meccanica. Dei vari sistemi di diagnostica, Gianni ci ha spiegato i benefici e le limitazioni. Non sono in grado di entrare negli interessantissimi spunti forniti dal relatore relativamente all'evoluzione della specialità e ai benefici e limiti delle varie metodiche. Mi preme però richiamare la considerazione svolta sul ruolo sempre maggiore che queste metodiche hanno nella diagnosi precoce e nella valutazione dell'efficacia delle terapie attuate, particolarmente in ambito oncologico, il tutto attuato in modo sempre meno invasivo. Il conseguente risparmio di costi per la struttura e di disagio per i pazienti è decisamente importante.

Un applauso caldo e convinto ha ringraziato il relatore. E' seguito un dibattito ampio e vivace che è spaziato dai problemi organizzativi in funzione del contenimento dei costi, alla allocazione delle risorse, umane e finanziarie in sanità; dal ruolo del medico in tale allocazione; ai problemi legati al rapporto tra la gestione “tecnica” e il ruolo dei politici in sanità; in breve: “sanità e democrazia”.

Tema più di qualche volta sfiorato nelle nostre serate, che meriterebbe un approfondimento non superficiale. Troppo ambizioso? Forse; ma non siamo persone ambiziose avendo perseguito una strada professionale che ci ha portato ad incontrare il Rotary?

(P.P.)

“.. per una svista del redattore della relazione sul trentennale non è stato ricordato che il Governatore ha consegnato al Presidente un diploma di merito rilasciato dalla Rotary Foundation al nostro club in occasione del trentennale. Ne riproduciamo qui di seguito una copia scusandoci con i lettori”.

**Non essendo possibile copiare l’attestato della RF,  
lo alleghiamo al bollettino.**

**Questa settimana facciamo gli auguri a:**

Stefano De Colle il 23/06

\*\*\*\*\*

## ***La Lettera del Governatore Giugno 2008***

Un anno di riflessioni

Cari Amici,

sembrava non dovesse giungere mai il giorno nel quale vi avrei scritto quest’ultima lettera della mia stagione da Governatore. E invece ci siamo.

Per un anno, puntualmente, il primo del mese avete ricevuto una lettera.

La chiamano pomposamente, per tradizione, “*la lettera del Governatore*”, che io ho sempre cercato di non enfatizzare, proponendovi argomenti pratici, concreti, possibilmente da condividere.

Avrete potuto costatare che non c’è mai stato spazio per la retorica. Un anno è un periodo strano: relativamente lungo e, allo stesso tempo, breve.

Quest’anno è trascorso così velocemente che sembra quasi impossibile, perché le cose fatte, viste, vissute con intensità sono state tante.

Il passare del tempo appartiene alla nostra soggettività. Non è un parametro misurabile oggettivamente. A volte è percepito come più rapido e si dice che “il tempo è volato”, perché la durata sembra inferiore a quanto sia stata in realtà. Altre volte si dice che “non finisce mai”, perché la percezione è quella della lentezza.

Il primo caso è, in genere, associato a situazioni piacevoli, o di grande impegno occupazionale, mentre nel secondo caso la percezione della lentezza è legata a situazioni meno coinvolgenti o addirittura noiose.

Questo avviene perché il problema della percezione del tempo è strettamente correlato con la fisiologia del nostro cervello.

Se vi dico che l’anno è trascorso velocemente, significa che è stato piacevole, che è stato ricco d’impegni, d’iniziative, di soddisfazioni.

Tutto merito vostro, perché mi avete sempre donato la percezione palpabile di una simpatia a prima vista e di una sintonia sulla stessa frequenza.

E’ perciò naturale che il tempo sia volato, confermando la definizione di Platone, secondo il quale il tempo è “l’immagine mobile dell’eternità”, significando l’impercettibilità della transizione tra passato, presente e futuro. E’ pertanto qualcosa di così sfuggente che, a volte, non ci rendiamo conto del suo veloce passare.

Adesso, con “i miei Presidenti”, non ci rimane che prepararci a consegnare il testimone ad Alberto e ad altri ottantuno amici, che il prossimo anno saranno al

timone del Distretto e dei Club. A tutti loro formulo i migliori auguri nel segno della continuità e del miglioramento.

E' bella questa continuità, soprattutto quando tra l'uno e l'altro dei Governatori e dei Presidenti che si succedono, c'è affetto più che amicizia, c'è desiderio di continuità e di progresso, c'è la soddisfazione di rivedere te stesso nel tuo successore.

Tuttavia, malgrado tutte queste belle considerazioni, dietro c'è sempre l'uomo, con le sue debolezze, i suoi sentimenti che, qualche volta, non sono in perfetta sincronia con la sua razionalità.

Tutte le cose che stanno per finire possono così incidere, in un certo senso, su alcuni aspetti della nostra vita o per lo meno, sul modo di vedere e di interpretare .

Tra queste cose possiamo includere un periodo felice della vita, la vita stessa, la gioia di aver vissuto qualcosa di straordinario e di averla condivisa con tanti altri.

Affiora, però, la consapevolezza di non poter continuare con questi altri il rapporto che ti ha unito per oltre un anno, con l'entusiasmo e la convinzione che stavi facendo qualcosa d'importante e di utile. Allora un velo di nostalgia ti può anche prendere, perché fra poco le tue realizzazioni diventeranno ricordi.

E' un attimo, perché non sono rimpianti. Sono ricordi piacevoli che ti aiuteranno a vivere. Ti senti cresciuto e più completo in tutti i tuoi aspetti.

Di tutto questo, con mia moglie, che ringrazia particolarmente le amiche che in ogni città l'hanno accolta con simpatia e cordialità, noi vi siamo grati e riconoscenti, perché abbiamo ricevuto da tutti Voi molto più di quanto siamo riusciti a darvi.

Grazie, Amici miei, e "Buon Rotary".

Carlo Martines

\*\*\*\*\*

## News dal Club

***L'amico Stefano De Colle ha accettato che la sua mail al Presidente incoming Alfonso Distaso sia pubblicata nel Bollettino. Gli siamo grati.***

Ciao Alfonso,

ti ringrazio della mail, perché ci tengo particolarmente quest'anno a fare il mio dovere di presidente di commissione, ma soprattutto di buon rotariano.

Ti sintetizzo il mio pensiero:

1) quando ho letto il materiale sulla RF che mi hai dato ho avuto la sensazione che nell'occasione, una mia scarsa sensibilità mi avesse fatto pensare sino a quel momento alla RF come ad un'appendice del Rotary, ad un organismo aggiunto per rastrellare denaro. Credo tutto questo sia derivato da una serata al club dove dei soci storici, con interventi pubblici o commenti privati, contestavano la bontà dei contributi. Nulla di più fuorviante. Noi rotariani siamo dei volontari e la RF è il braccio operativo imprescindibile per il raggiungimento di obiettivi etici fondamentali. Ogni rotariano, ogni anno, ha il dovere di condividere questi obiettivi, finanziarli e AIUTARE OGNI ROTARIANO A CONDIVIDERE QUESTO SPIRITO.

Credo sarebbe necessario, onde evitare che soprattutto i nuovi soci commettano il mio errore, di comunicare con chiarezza e passione la tremenda opportunità di condividere il miracolo di donare pochissimo per contribuire a fare tantissimo. Unire le forze per moltiplicarle. Capire come la rinuncia, si fa per dire, di un caffè a settimana possa trasformarsi per esempio in speranza di vita per bimbi o uomini meno fortunati di noi.

Potremmo stabilire in consiglio il versamento minimo per il club di 100 usd annui per socio, spiegando che ognuno è libero di versare di più, ma sottolineando che negli anni, come ci chiede la RF, dovremmo porci degli obiettivi più ambiziosi. (RF chiede un incremento del 10% annuo). Senza spaventare nessuno potremmo impostare "un percorso" formativo che porti spontaneamente ogni socio a versare un contributo di club che non sia visto come un di più od una forzatura.

2) Sono d'accordo con te quando parli di comunicazione, ma vorrei fare un distinguo. Mi auguro che quest'anno tutta la nostra comunicazione abbia un peso specifico diverso. Tutto quello che facciamo è comunicazione. Passione, coinvolgimento, trasporto, condivisione di ideali che aiutino il mondo ad essere migliore e non solo noi a "sentirci bene".

Allora ben venga la comunicazione alla stampa, ma ritengo che dobbiamo avere il coraggio di partire da noi, da una comunicazione interna, dalla nostra vera condivisione degli ideali rotariani. Chi non è convinto, non versi un dollaro. Chi li versa senza problemi, ma senza conoscere il significato profondo del gesto (per una nostra carenza o assente comunicazione), non lo faccia senza averne prima totale consapevolezza. Contiamoci, capiamo quanta poca formazione e informazione c'è all'interno del nostro club, cominciamo a dare più valore ai simboli. Non più: "quanto ti devo", ma sentirsi parte di un progetto, di un gruppo straordinario. (Gruppo= forza che permette a persone normali di fare cose straordinarie.)

Mi piacerebbe Alfonso potessimo pensare ad un percorso di riscoperta dello spirito rotariano. Dedicherei (pochissime) serate per rinnovare (o chiarire) gli ideali rotariani e credo che il distretto potrebbe aiutarci a costruire questo percorso, indispensabile ai nuovi, utile a tutti. Da anni al suono della campana mi alzo e saluto le bandiere: qualcuno potrebbe farci innamorare di questo momento? Qualcuno potrebbe raccontarci con passione il più profondo pensiero e spirito di Paul Harris che forse, in più di cento anni abbiamo un po' annacquato?

3) Considera il mio scritto un brain storming, più che uno sfogo. Per tutto quello che sarò in grado di fare ti prego di contare su di me. Immagina se tutti i soci ti scrivessero, esprimendo un pensiero, un'idea.....

Buon lavoro Presidente. A presto.  
Stefano

## **PROSSIMI INCONTRI** **R. C. TREVISO NORD**

**RIUNIONE n. 41**

**Lunedì 23 giugno 2008 ore 20.30**

Ristorante Ca' del Galletto

**Roberto SCANDIUZZI: "L'insegnamento all'educazione della voce che nasce dall'esperienza sulle scene"**

**RIUNIONE n. 42**

Lunedì 30 giugno 2008 ore 20.30

Ristorante Ca' del Galletto

**PASSAGGIO DELLE CONSEGNE**

**RIUNIONE n. 1**

Lunedì 7 luglio 2008 ore 20,30

Ristorante Ca' del Galletto

**Relazione introduttiva del Presidente: Alfonso Distaso.**

**Programma 2008-2009.**

**RIUNIONE n. 2**

Lunedì 14 luglio 2008 ore 20.30

Ristorante Ca' del Galletto

**Gen. Div. C.C. Leonardo LESO (Comandante Divisione Unità Mobili dei Carabinieri) e prof. Arduino PANICCIA (Docente di Economia Internazionale, Università di Trieste): “Il ruolo dell'Italia e del Nord Est nella nuova strategia di stabilizzazione e sicurezza del Mediterraneo e in Medio oriente”.**

**RIUNIONE n. 3**

Lunedì 21 luglio 2008 ore 20.00

Ristorante Ca' del Galletto

**CAMINETTO. Luigi GAZZOTTI: “Un rotariano in Kazakistan”.**

**RIUNIONE n. 4**

Lunedì 21 luglio 2008

**SOSPESA**